

Per Guidi sono mondi ancora separati: le università non sanno rischiare ma ha colpa anche l'industria

# «Atenei e imprese sono lontani»

«Sull'hi-tech l'Europa rischia di restare indietro» - Chiusa ieri a Bologna la rassegna Futurshow

(NOSTRO SERVIZIO)

**BOLZANO** ■ Università ed imprese sono ancora troppo lontane. Ieri, nella giornata di chiusura del Futurshow, Guido Bertolaso, vicepresidente di Confindustria, ha messo in rilievo come «il mondo imprenditoriale e quello della ricerca sono ancora due identità separate». Interventando al forum «Dalla ricerca all'impresa», Guido ha sottolineato come per conciliare questi due mondi si sia fatto ancora troppo poco. La responsabilità maggiore è però del mondo universitario: per le aziende che tentano di comunicare con il mondo accademico i percorsi sono complicati e farrinosi ma soprattutto le università italiane, per come sono organizzate oggi, non trovano il giusto di correre dei rischi.

## Assinform: incentivi ai consumatori

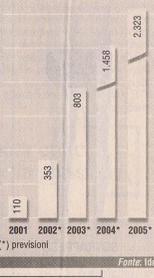
**MILANO** ■ «Tutto da rifare»: dopo l'affondo solitario di Albaum (si veda «Il Sole-24 Ore» del 17 aprile) anche Assinform, l'associazione dei produttori di hardware e servizi tecnologici, boccia il piano di incentivi alla banda larga annunciato dal ministro delle Comunicazioni. Per Giulio Koch, presidente dell'associazione, bisogna invertire la direzione indicata da Gasparri: «Non servono agevolazioni alle imprese perché rischiano di trasformarsi in un puro sussidio a chi ha investito molto senza avere ancora ritorni. Quello che serve è piuttosto un pacchetto di agevolazioni riservate agli utenti». Va stimolata la domanda, sostiene Koch: «Incentivare le aziende che investono in infrastrutture non ha senso perché in Italia esiste già una sovrappaccata di fibra ottica». Negli anni scorsi decine di aziende si sono tuffate nel business del cablaggio scommettendo su un rapido sviluppo del

mercato. Ora, di fronte all'apatia dei consumatori, sono costrette a prolungare nel tempo il ritorno degli ingenti investimenti effettuati. «Il vero limite allo sviluppo di collegamenti Internet a banda larga — dice Koch — non è l'infrastruttura, cioè i cavi che trasportano la fibra, ma l'introduzione sul mercato di nuovi servizi da veicolare attraverso questa tecnologia». Manca la cosiddetta «killer application», in pratica contenuti innovativi che sbloccano il mercato e lo portano verso livelli di massa. E in attesa di un'idea «rivoluzionaria» la banda larga, soprattutto nelle versioni più veloci, ri-

cherà di restare una tecnologia di nicchia. Dall'Internet veloce alle prospettive di tutto il comparto hi-tech: gli ultimi dati sul mercato 2001 confermano il rallentamento. Lo scorso anno il giro d'affari delle telecomunicazioni ha superato 40 miliardi di euro con una crescita annua dell'8,5%, lontana dal +12,9% del 2000. «È mancata soprattutto la spinta delle Pmi — dice Koch — ancora in ritardo nella dotazione di nuove tecnologie. Una ricetta per il salto di qualità? Koch propone di aggregare la domanda a livello di distretti: un piano comune di sviluppo tecnologico, che raccolga più aziende, potrebbe invogliare i fornitori a investire in aree sulla carta poco remunerative. Un suggerimento, lascia intendere Koch, da cogliere al volo per restituire al mercato una crescita a due cifre.

## BANDA LARGA

Il giro d'affari della nuova tecnologia in Italia (in milioni di euro)



C.Fo. (\*) previsioni

partecipato anche un cinquantenne, ed è arrivato in finale». «La formula di quest'anno — ha aggiunto — si è fondata sui vari percorsi tematici. Secondo le prime stime l'affluenza è stata di circa 450 mila i visitatori».

La ricerca tecnologica troverà nel futuro applicazioni

sempre più consistenti. Fra i dibattiti di ieri quello sui servizi bancari online «i nomi sono stati ridisegnati il ruolo dei canali tradizionali delle banche — ha spiegato Diego Martone, della società di consulenza sui nuovi media Comstrategy —. Sviluppo progetti di e-banking signifi-

ca aumentare l'utilizzo di Internet da parte delle aziende. I servizi bancari online, gli strumenti di Crm (customer relationship management, ndr) che, da un lato, fidelizzano gli utenti e, dall'altro, consentono un notevole risparmio dei costi». Una novità che la tecnologia del futuro ci riserverà è il

supercomputer, un elaboratore elevato all'ennesima potenza, in grado di gestire in tempi rapidissimi una quantità enorme di dati. Se un normale pc può eseguire un miliardo di calcoli al secondo, il supercomputer ne può effettuare fino a 100 miliardi. «La grande rivoluzione del supercalcolo interesserà soprattutto

«Va agevolata l'innovazione nelle aree-sistema»

# Marzano: ai distretti aiuti per la ricerca

(DAL NOSTRO INVIATO)

**MODENA** ■ Vincere la sfida dell'innovazione investendo, tra il 2003 e il 2006, «quattordici miliardi di euro in più nella ricerca»; cancellare i vincoli che impediscono alle aziende di minori dimensioni di crescere e di diventare più competitive; concentrare gli incentivi per le nuove tecnologie verso le piccole e medie imprese organizzate in distretti produttivi. Sono questi gli obiettivi prioritari indicati dal ministro per le Attività produttive, Antonio Marzano, durante un incontro che si è svolto ieri a Modena sul tema della ricerca. «Tra i 18 Paesi più industrializzati l'Italia è solo quattordicesima nel numero di ricercatori ogni mille abitanti e nel rapporto tra spesa per la ricerca e spesa pubblica totale — spiega Marzano — c'è un grave ritardo quantitativo da colmare». Da qui la decisione di dare un forte colpo di acceleratore agli investimenti per la ricerca, orientandoli in modo particolare verso i distretti produttivi.

## A Modena un consorzio per sviluppare le tecnologie avanzate

«L'Italia è un Paese di piccole imprese che spesso si organizzano in distretti industriali con risultati positivi sia sul fronte della produzione che della competitività», continua Marzano —. Non tutte queste aziende però sono piccole perché conviene, a restare vi sono vari fattori che le spingono a crescere. Ad esempio la mancanza di finanziamenti per crescere, le forme dell'imposizione fiscale, i vincoli che fanno scattare rigidità sul mercato del lavoro quando l'impresa aumenta di dimensioni. Sono tutti fattori di rigidità che rallentano la capacità di competere e di investire nell'innovazione. Fattori di rigidità che il Governo è fermamente deciso a rimuovere».

Le agevolazioni amministrative dal ministero delle Attività produttive verranno poi orientate soprattutto verso le Pmi organizzate in distretti. «A tale scopo abbiamo già fatto tre bandi tematici — conclude Marzano — volti a favorire l'introduzione di innovazione tecnologica in questi vitali sistemi di imprese».

«Di fronte alla globalizzazione — conferma il presidente della Ferrari e degli industriali di Modena, Luca di Montezemolo — è fondamentale aumentare il tasso di competitività tecnologica. In questa direzione il punto decisivo resta la partnership tra im-

prese e università. In un Paese che spesso ha un indice di ricchezza eccessivo, dobbiamo unire le forze e fare quadrato proprio sui temi della ricerca e dell'innovazione, perché qui sta il fondamento della nostra competitività nei prossimi anni. Oggi purtroppo gli investimenti per la ricerca tecnologica in Italia sono ancora troppo bassi. Anche se, con un po' di orgoglio, posso dire che il 15% dei brevetti industriali italiani nasce in Emilia-Romagna».

L'occasione per questo confronto sui temi della «Ricerca e innovazione nei distretti industriali» è offerto dal conferimento della laurea ad honorem in ingegneria, da parte dell'Università di Modena, a tre big dell'industria emiliano-romagnola. Si tratta degli imprenditori Ivano Passini, Franco Stefani e

Oscar Zamoni, titolari rispettivamente dei gruppi Passini, System e Ceramiche Ricchetti, quest'ultimo capofila d'impresa che hanno saputo coniugare, come si legge nelle motivazioni del prestigioso riconoscimento, la capacità di comprendere in anticipo le tendenze del mercato, la cultura dell'innovazione, l'applicazione dell'informatica e dell'elettronica alla meccanica; la passione

per la ricerca di nuovi materiali e di soluzioni produttive d'avanguardia. Tre «precursori» di un metodo nuovo di gestione della produzione e dello scambio tra impresa e centri di ricerca, come li ha definiti il rettore dell'Università di Modena, Gian Carlo Pellacani.

In questa direzione si muove anche l'accordo siglato, in occasione dell'incontro di ieri, tra Università di Modena, centri di ricerca, enti locali e Unione industriale della provincia emiliana. L'intesa ha come scopo il recupero, attraverso una società consortile che prenderà il via entro la fine di maggio, dell'area modenese ex Sipr di Spilimbergo per trasformarla in un Centro di ricerca e innovazione nei settori della meccanica, dell'automazione e delle tecnologie dei materiali. «Un passo importante — lo definisce Montezemolo — che dimostra come fare sistema tra imprese, università e territorio sia decisivo».

EMILIO BONICELLI

## FONDAZIONE SENDO

**Farmaci, sperimentate sull'uomo nove molecole anti-tumorali**

**MILANO** ■ Rendere i farmaci antitumorali più accessibili a malati italiani, mediare tra gli interessi delle aziende e le necessità dei malati. Dopo tre anni di attività la fondazione no profit Sendo (Southern Europe new drug development organisation) per lo sviluppo di nuovi farmaci si presenta ufficialmente al pubblico: mostra i primi risultati: nove molecole in sperimentazione sull'uomo, 17 studi clinici in corso, 113 ricercatori al lavoro, 23 istituti scientifici coinvolti, italiani, soprattutto, ma anche svizzeri e spagnoli. Fondata, tra gli altri, da Natale Cascinelli, Silvio Garruti e Umberto Veronesi, alla guida di tre gran-

denti milanesi: l'Istituto nazionale dei tumori italiani, il Mario Negri e l'Istituto europeo di oncologia, e da Franco Cazzulani, direttore dell'Istituto oncologico svizzero italiano, ha lo scopo di favorire la partecipazione degli ospedali alle sperimentazioni cliniche di fase uno e due più interessanti nell'ottica dei malati. Sono i primi dati della ricerca sull'uomo (studi fino allo scorso anno frenati dalla legge italiana) e l'attenzione di Sendo è rivolta ai farmaci di nuova generazione: medicine create per interagire selettivamente su un bersaglio molecolare in grado. Sostanze innovative che grazie ai successi della genomica con-

tinuano ad aumentare e ad affollare le liste d'attesa per le sperimentazioni.

La fondazione ha sede a Milano e si occupa di attrarre studi clinici e preclinici, selezionare le molecole più interessanti, elaborare i protocolli, coordinare e gestire la sperimentazione nei centri affiliati, effettuare analisi e studi di farmacocinetica, elaborare i dati e stendere testi per la pubblicazione. Sendo è stata finanziata dalla Firc, la Federazione italiana per la ricerca sul cancro, la Fondazione Cariplo, il fondo Edo Tempia, la lega svizzera contro il cancro e lo statunitense National cancer institute.

LARA RICCI

Muti: pronti a nuove acquisizioni. Entro il 2002 la quotazione

# Tecosistemi mette in cantiere investimenti per 300 milioni €

**MILANO** ■ In Borsa ci arriverà con un'acquisizione in più. Tecosistemi archivia il bilancio 2001 con un fatturato di 346 milioni di euro (+68%), conferma il progetto di quotazione entro la fine dell'anno e prepara un'operazione da 100 milioni € per crescere nel settore delle telecomunicazioni.

Nel 1999 un gruppo di investitori costituiti dalla società Tecnosistemi rilevò il 100% di Italtel sistemi spa, specializzata in impiantistica per le società di telefonia. Dalla nuova Tecnosistemi sarebbe nato di lì a poco Tecosistemi, gruppo che oggi conta partecipazioni in 34 società ed è attivo in 10 Paesi. Negli ultimi due anni il vecchio business della società Italtel è stato diversificato intrecciando l'attività di fornitore delle società telefoniche e di informazione tecnologica a nuove aree di business, a partire dai sistemi di controllo e sicurezza del traffico stradale, ferroviario e aereo. Ma per crescere Mario Mutti, presidente di Tecosistemi, continua a guardare al settore delle telecomunicazioni. «Abbiamo un piano di acquisizioni di grandi e medie aziende, guidiamo dall'Italia, con circa 100 milioni di euro a disposizione per portar-

ci e un Ebitda di 22,4 milioni (5,9 nel 2000) mentre il patrimonio netto è salito da 13,9 a 28,8 milioni €, a fronte di un indebitamento finanziario netto passato da 3,1 a 27,3 milioni di euro. La società cresce ma il mercato italiano delle telecomunicazioni è in fase di saturazione, un mercato in forte sviluppo». E la flessione degli investimenti da parte delle società di tel è almeno in parte compensata dalle nuove attività. «Le telecomunicazioni rappresentano il 60% del nostro giro d'affari», aggiunge Mutti sottolineando che vanno a ritmo spedito le altre aree di business, a partire dalle tecnologie per la sicurezza del traffico e per il monitoraggio ambientale. Escluso il contributo che potrà arrivare da nuove società da acquisire, assicura Mutti, «nel 2002 il fatturato di Tecosistemi dovrebbe tagliare il traguardo di 450 milioni €».

CARMINE FOTINA

re a termine entro l'anno una grossa operazione». L'obiettivo, secondo voci che si sono rincorse negli ultimi mesi, potrebbe essere la attività italiana della Marconi Mobile nel campo delle telecomunicazioni. Mutti non concede indizi, aggiungendo invece che nuove operazioni potrebbero essere concluse anche all'estero. «Tra pochi mesi apriranno una società in Venezuela e siamo molto vicini ad acquisire un'azienda in Russia. Inoltre guardiamo con interesse ai mercati spagnolo e sudamericano. La quotazione in Borsa va in questa direzione: riporta-



## IN BREVE

### Grana padano, Coldiretti diserta l'assemblea dei soci

Braccio di ferro tra Coldiretti e Consorzio del grana padano. Per protestare contro il nuovo statuto ieri il consorzio agricolo ha disertato l'assemblea dei soci. Il presidente del Consorzio, Cesare Baldighi, ha annunciato che nel 2001 sono state prodotte tre milioni 869mila forme (+2,6%) e che i prezzi hanno accusato un ulteriore appesantimento. In crescita (+0,9%) anche la produzione 2001 di parmigiano reggiano (2.877.833 forme) mentre il numero di caseifici è sceso del 3%.

### Salvadori presidente di Nuovo Pignone

Piero Salvadori, 60 anni, sostituisce Pier Luigi Ferrara alla presidenza del Nuovo Pignone (gruppo Ge), azienda fiorentina, guidata dall'amministratore delegato Claudio Santini, ha chiuso il 2001 con 2.126 miliardi di euro di ricavi e 68,9 milioni di utile netto (nel 2000 rispettivamente 1.833 miliardi e 59 milioni).

### Joint venture Esaote-Inso nella sanità

Esito del gruppo Bracco, attiva nella diagnostica per immagini, e Inso, che realizza strutture sanitarie chiavi in mano,

hanno costituito, con quote paritetiche, Hbt, società per la fornitura di nuove strutture sanitarie e ospedaliere sul mercato internazionale. La nuova alleanza Esaote-Inso figura già in pole position per costruire un nuovo ospedale a Malta.

### Intesa fra municipalizzate a Salsomaggiore

Accordo fra le aziende di pubblica utilità di gas e acqua potabile a Salsomaggiore, fra Parma e Piacenza. È stata avviata la nuova società Salsos Servizi con capitale misto che gestirà la distribuzione di acqua e gas nella cittadina emiliana.

### Barilla investe sulla ex Pavese di Novara

La Barilla ha comunicato che investirà 4 milioni di euro nello stabilimento ex Pavese di Novara. I volumi produttivi attuali cresceranno di da 600mila a 670mila quintali con il lancio di nuovi prodotti e con la costruzione di produzioni ora svolte in altri impianti. Sono previste assunzioni di personale.

### Enel vince gara in Salvador

L'Enel, attraverso la consociata Enel Green Power, si è aggiudicata una gara per la costruzione di centrali geotermiche in Salvador. In base all'accordo, Enel Green Power entra nel capitale di Geotermica Salvadorina (Gesa) acquistando il 9 per cento della compagnia elettrica nazionale.

## Se sei arrivato, parti.

Riprenditi nelle più belle città del mondo con le Offerte Primavera Alitalia. Basta acquistare il biglietto il 22, 23 e 24 aprile nelle Agenzie di Viaggi o negli Uffici Alitalia e scegliere di volare dal 3 maggio al 9 giugno (ultima data di rientro).

Esempi a/r:

**Italia**  
a partire da  
**€ 89**  
+ tasse aeroportuali + c. surcharge

**Madrid**  
a partire da  
**€ 180**  
+ tasse aeroportuali + c. surcharge

**Boston**  
a partire da  
**€ 375**  
+ tasse aeroportuali + c. surcharge

Le tariffe, disponibili solo in Italia, sono di andata e ritorno, non includono le tasse aeroportuali, variabili in relazione ai singoli aeroporti di origine e destinazione e il supplemento "Solo weekend", pari a Euro 6,00 a tratta. L'offerta applicata è valida a singoli passeggeri e riguarda le tariffe Italia-Italia e non include la disponibilità dei posti. La prenotazione e l'acquisto del biglietto per l'offerta devono essere contemporaneamente entro il 22/23/24 Aprile 2002, per via da effettuare nel periodo dal 3 Maggio al 9 Giugno, ultima data di rientro. Le tariffe prevedono una permanenza minima di una notte, quella del sabato, e una massima di 21 giorni. L'offerta non si applica a collegamenti a regime di servizio pubblico per i quali il servizio informazioni è riservato. Sono escluse le tariffe per i bambini e gli anziani. Le tariffe di viaggio di lavoro e di gruppo sono escluse. Le tariffe di viaggio di lavoro e di gruppo sono escluse. Le prenotazioni devono essere effettuate presso le Agenzie di Viaggi o negli Uffici Alitalia. Offerta riservata ai clienti Alitalia. Per informazioni e prenotazioni, chiamare il numero verde 800-020150. Alce informazioni sono disponibili sul sito [www.alitalia.it](http://www.alitalia.it) alla pagina 183 del sito. © 2002 Alitalia.